

Monica Cordiviola

Trovi che il TUO modo di fotografare le donne abbia qualcosa che lo connota come uno sguardo specificamente femminile?

Fotografo principalmente le donne perché vedo in ognuna di loro la sensualità non preconfezionata. Mi tuffo dentro di loro e cerco di estrapolare l'erotismo, immedesimandomi con la loro fisicità; non sempre ci riesco però. Credo che il mio sguardo fotografico sulle donne sia un qualcosa di fisico, di naturale; un uomo determinate sfumature mai potrà coglierle, non per lacune o incapacità, semplicemente perché non nasce con una vagina e con la testa di una con la vagina.

Cosa pensi dello sguardo maschile sul tema *Donna*?

Pochi uomini ritraggono la donna come piace a me. L'uomo è parte di un ipotetico istinto di attrazione, per me, che non sono omosessuale, la donna che ho davanti alla macchina fotografica sono IO, quindi ritengo sia un approccio totalmente differente.

Ritengo che un uomo che scatta una donna sia comunque un modo completamente differente dal mio, forse più provocatorio, più carnale; ma l'intimità spesso gli sfugge.

E come pensi venga affrontato dai media. Tutti, mica solo i magazine.

Sinceramente dal punto di vista commerciale non vedo alcuna strumentalizzazione della figura femminile. Mi si accappona la pelle quando assisto a discorsi gratuitamente femministi sul tema. La donna è libera e libera deve essere la sua interpretazione, a mio parere.

Perché hai deciso di fotografare la donna?

Ho deciso di fotografare donne perché ho cominciato questa professione ritraendomi a casa, con cavalletto, timer e telecomando. Una serie infinita di prove di scatto su me stessa; poi, quando ho ritenuto che fosse arrivato il momento giusto, ho traslato il tutto sulle altre.

Nel mondo femminile è diffuso il modo di dire "parliamone da donna a donna", che presuppone una sorta di complicità: esiste anche nel fotografare?

Non ho con tutte le donne che ritraggo questa complicità, sono poche, pochissime, forse tre, quelle per cui si può parlare di "complicità". Quella complicità che ti permette di parlare sempre meno durante un set e osservare sempre più.

Le donne non sono così vulnerabili come si tende spesso a credere.

Hai mai fotografato soggetti maschili? Il tuo sguardo cambia?

Fotografo uomini quasi esclusivamente per editoriali di moda, pubblicità o cataloghi. Non cambia il mio modo di vedere. Una volta ritrassi un uomo in una serie di scatti completamente nudo; temeva mi imbarazzassi, ma alla fine

quando io ho l'occhio appoggiato a quel mirino mi eclisso e mi spoglio di qualsiasi timore o freno inibitore (qualora li avessi).